



COMUNE DI SIENA

**Verbale di deliberazione
del Consiglio Comunale**

del 15/11/2016 N° 279

OGGETTO: MOZIONE DEI CONSIGLIERI DEL GRUPPO SIENA 5 STELLE MICHELE PINASSI, MAURO AURIGI IN MERITO ALLA FONDAZIONE MPS.

Nome	Pres.	Ass.	Nome	Pres.	Ass.
VALENTINI BRUNO	X		SABATINI LAURA		X
RONCHI MARIO	X		D'ONOFRIO PASQUALE	X	
GUAZZI GIANNI	X		MAESTRINI LETIZIA	X	
PERSI CAROLINA	X		LORENZETTI SIMONE	X	
PETTI RITA	X		GIORDANO GIUSEPPE		X
VIGNI SIMONE	X		PICCINI ALESSANDRO		X
PORCELLOTTI GIANNI		X	BECCHI MARIA ISABELLA		X
PERICCIOLI GIULIA	X		STADERINI PIETRO		X
NESI FEDERICO		X	CORSI ANDREA	X	
BUFALINI STEFANIA	X		BIANCHINI MASSIMO		X
BRUTTINI MASSIMILIANO	X		FALORNI MARCO		X
DA FRASSINI IVANO	X		PINASSI MICHELE		X
LEOLINI KATIA	X		AURIGI MAURO	X	
DI RENZONE LORENZO	X		CAMPANINI ERNESTO	X	
ZACCHEI FABIO	X		TUCCI ENRICO		X
CAPPELLI PASQUALINO	X		MARZUCCHI MAURO		X
TRAPASSI ALESSANDRO		X			

Presidente della seduta:
Partecipa Il Segretario Generale:

Dott. Mario Ronchi
Dott.ssa Diodorina Valerino

Dichiarata aperta la discussione intervengono:

PRESIDENTE RONCHI: Ora, non essendo ancora intercorso alcun accordo in sede di conferenza dovremo passare alla sessione delle mozioni. Chiedo all'aula come comportarsi? Naturalmente siamo in sede di illustrazione della mozione del gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi e Mauro Aurigi, in merito alla fondazione MPS. È presente solo il Consigliere Mauro Aurigi non so se desidera illustrare comunque la mozione o chiedere o esercitare l'istituto del rinvio. Questo me lo deve lei...

Interventi fuori microfono

PRESIDENTE RONCHI: Ha chiesto di intervenire il consigliere Ivano Da Frassini. Non so se per una mozione d'ordine, perché eventualmente non può intervenire in senso contrario. È una mozione d'ordine? No. Quindi, ha ritirato la richiesta di intervento. Lascio la parola al consigliere Mauro Aurigi per la illustrazione. Ha chiesto di intervenire in sede sempre di mozione d'ordine? Perché, se è mozione d'ordine o no? Sull'ordine dei lavori. Perfetto. Ha chiesto di intervenire in sede di mozione d'ordine il Consigliere del Gruppo Misto Pasquale D'Onofrio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE D'ONOFRIO: Solo per ricordare, perché il consigliere Aurigi non era presente alla riunione che c'è stata sull'ordine dei lavori. Per cui, intanto si era deciso che se si fosse arrivato ad un orario, diciamo, accettabile si discuteva la mozione, della quale si riconosceva l'importanza e pensavamo che la discussione potesse avvenire in un contesto e ad un'ora nella quale si collocava al centro del dibattito consiliare. Purtroppo l'ora è questa. Credo che sarebbe anche sminuirne un pochino il senso perché poi, alla fine discuterne alle 20.00 quindi andare incontro, credo che per quello che si era detto in commissione, quello che io ho sostenuto in commissione era di trovare il modo per discuterla in un orario più consono. Se il consigliere Aurigi, però, ed io lo dico soltanto per chiarezza, per quello che è avvenuto all'interno della programmazione dei lavori, decide di discuterla, noi iniziamo, insomma.

PRESIDENTE RONCHI: Allora questa precisazione in sede era un po' una mozione d'ordine un po' un compendio su quanto era avvenuto in conferenza dei capigruppo, più che una mozione d'ordine. Naturalmente, lascio la parola al consigliere Mauro Aurigi anche dopo la precisazione effettuata dal consigliere Pasquale D'Onofrio perché poi è lui come firmatario che deve decidere i motivi o meno in merito alla presentazione o alla richiesta di un rinvio rispetto alla mozione.

CONSIGLIERE AURIGI: Se i capigruppo al prossimo Consiglio Comunale prendono l'impegno per lo meno di discuterne, che questa volta questa mozione non sarà lasciata in fondo, ma avrà un privilegio rispetto ad altri atti, ossia subito le interrogazioni che venga discussa questa mozione. Io sono un eretico, per cui non mi fa paura chiedere anche la rivoluzione dei nostri ordinamenti.

PRESIDENTE RONCHI: In questa fase non si può aprire un dibattito sull'ordine del giorno. Comunque c'è una proposta su come bisogna esprimersi, però aprirò semplicemente con una nota. Allora, la proposta fatta dal consigliere Mauro Aurigi del gruppo Siena 5 Stelle è questa: qualora fosse garantita lui aderirebbe all'istituto del rinvio, lui richiederebbe l'istituto del rinvio, qualora gli altri gruppi presenti in aula, gli altri capigruppo presenti in aula assicurino, nella prossima seduta consiliare del 29 novembre che venga discussa la mozione, quindi, con assicurazione e non venga richiesta una variazione nell'ordine dei lavori. Quindi, questa è la sua richiesta.

Ora, scusate, poi questo dibattito però bisogna farlo in sede di conferenza di capigruppo, non in questa sede di Consiglio Comunale. Quindi, avendo percepito che non c'è da parte dei capigruppo,

l'intenzione di accogliere la richiesta di rinvio subordinata a questa necessità da parte del consigliere Mauro Aurigi, dobbiamo richiedere al consigliere Mauro Aurigi se intende rinviare o meno la trattazione della mozione. Dalle loro considerazioni, dalle loro espressioni è evidente che non c'è un accordo su questa sua richiesta. Quindi, lei, ora, in questo momento, deve semplicemente valutare se illustrare o meno la mozione o esercitare l'istituto del rinvio.

--

Mozione dei Consiglieri del gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi e Mauro Aurigi in merito alla Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

PRESIDENTE RONCHI: Quindi, lascio la parola al consigliere Mauro Aurigi per illustrare la mozione del Consigliere del gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi e Mauro Aurigi in merito alla Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

CONSIGLIERE AURIGI: Premesso che, come recita l'articolo 1 del suo statuto la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, è un ente nato a sostegno del territorio senese e dei suoi abitanti, che di fatto ne sono effettivi proprietari, ricevendo in conferimento l'enorme patrimonio immobiliare dell'ex Istituto di diritto pubblico Monte dei Paschi di Siena, costruito nei secoli da generazioni di senesi onesti e capaci.

Premesso sempre che gli articoli 3 e 4 dello statuto della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, tra i vari punti, imponeva ai suoi amministratori la salvaguardia della consistenza del suo patrimonio e la promozione della sua valorizzazione oltre ad una gestione basata su criteri prudenziali di rischio e di economicità tali da conservare il valore ed ottenere una adeguata redditività, cose anche oggi del tutto disattese; in questo senso di ricordiamo anche che la Fondazione nel giugno 2011 per partecipare all'aumento di capitale di Banca Monte dei Paschi di Siena dà 1,2 miliardi di euro con l'intera quota del 51% ha dovuto indebitarsi oltre il limite del 20%, anch'esso sancito, questo limite, dal proprio statuto (in seguito curiosamente modificato proprio su questo aspetto), andando a concentrare tutto il patrimonio in un unico asset ad altro rischio. Se detta operazione, come risulterebbe da notizia di stampa non smentite fosse stata autorizzata dagli organi di vigilanza, la Fondazione Monte dei Paschi aveva ed ha, l'obbligo morale di promuovere specifica azione di responsabilità nei confronti dello stesso MEF (Ministero Economia e Finanze), in tempi brevissimi, per evitare una ormai – questa risale al febbraio scorso, per cui poi c'è una lunga mozione di correzione - prossima prescrizione. Ci risulterebbe che l'eventuale diniego a procedere in questo senso da parte della deputazione amministratrice della Fondazione potrebbe essere uno degli aspetti messi a verbale dal dott. Olivato nelle motivazioni delle sue dimissioni da vice Presidente della fondazione.

Detti comportamenti poco cauti ed altre scelte scellerate dei vari organi amministrativi che si sono succeduti negli ultimi 15 anni, hanno causato una riduzione del patrimonio della fondazione per circa 12 miliardi – molto cauto perché erano una ventina di miliardi, il cento per cento del valore del Monte dei Paschi, quello reale, all'atto della privatizzazione era sui 20 miliardi di euro, quindi, 40 mila miliardi di lire – di euro, dai circa 12 miliardi di euro a 500, 600 milioni di euro attuali (febbraio), portando l'ente in una difficile situazione patrimoniale ed economica ed all'impossibilità di procedere alle erogazioni di utili al territorio, anche nel sostegno ai fondamentali settori del sociale e dell'economia.

Sempre premesso che lo statuto della Fondazione Monte dei Paschi modificato nel 2013 in modo addirittura peggiorativo non rappresenta in alcun modo l'attuale ridimensionamento dell'ente, ed esprime aspetti non più adeguati alla realtà e non più tollerabili. Una ulteriore modifica dello statuto della Fondazione Monte dei Paschi non può essere affidata a questi organi amministrativi, ma deve avere il consenso della comunità di riferimento anche tramite osservazioni o referendum popolare.

In più occasioni sono state sottoposte a questo Consiglio Comunale, quindi, ritenute accettabili e discusse interrogazioni e mozioni sulla situazione della Fondazione senza ottenere mai risposte adeguate e credibili.

Considerato che, l'andamento del titolo della Banca Monte dei Paschi appare sempre molto debole e di conseguenza rende sempre più esiguo l'investimento in questo asset della Fondazione Monte dei Paschi – asset sta per attività -;

la quota di Banca Monte dei Paschi in possesso della Fondazione è passata in pochi anni da oltre il 58% - diciamo pure dal cento per cento come era inizialmente – all'1,50% attuale è diventata insignificante per qualsiasi iniziativa amministrativa o assembleare della stessa Banca Monte dei Paschi;

la detta esigua quota del possesso di Banca Monte dei Paschi consiglierebbe di rinunciare alla natura di Fondazione bancaria ed a tutti i relativi vincoli che questa obbliga, prima fra tutte il controllo o la dipendenza da parte del Ministero dell'Economia e Finanza;

l'attuale governance della Fondazione Monte dei Paschi sia a livello di organi amministrativi che di personale, discostandosi numericamente in modo molto significativo da quelle precedenti, pur come è detto amministrando oggi un patrimonio di circa 20 volte inferiore, appare sproporzionata ed estremamente costosa;

la composizione degli organi amministrativi appare ancora una volta in gran parte composta da persone di nomina politica senza la necessaria attenzione ai requisiti e competenze;

gli organi amministrativi della Fondazione Monte dei Paschi hanno dimostrato di non avere alcun rispetto del Consiglio Comunale di Siena, pur organismo rappresentativo della comunità senese, di fatto proprietaria dell'ente, e nominante il maggior numero dei componenti degli stessi organi amministrativi, anche con dichiarazioni poco utili di completa autonomia da esso, a fronte di risultati a dir poco deludenti – c'è qualcosa il discorso non è chiaro ma si capisce -;

in una recente dichiarazione il Presidente della Fondazione Clarich, che per il suo ruolo dovrebbe essere il primo difensore della senesità della Banca Monte dei Paschi, ha espresso inutili dubbi sulla permanenza a Siena della direzione generale della Banca, aspetto di primaria importanza e per questo più volte argomento di interrogazioni e mozioni in questa sede;

l'articolo 4 dello statuto del comune di Siena recita testualmente: “a tutela degli interessi della comunità senese i deputati nominati nella Fondazione del Monte dei Paschi di Siena dovranno attenersi alla mozione programmatica definita con apposito atto dal Consiglio Comunale”, indicando, dunque, un chiaro diritto del comune di Siena ad indirizzare ed a vigilare il loro operato e non come da loro dichiarato una presunta, completa, autonomia;

il Sindaco nella sua dichiarazione in merito alla mozione di sfiducia sulla sua persona discussa nella seduta consiliare dell'11 febbraio scorso, ha espresso le seguenti testuali parole: “*anche per questo non posso condividere l'impostazione autoreferenziale che hanno scelto tre deputati della Fondazione di nomina comunale. La politica sta fuori dalla Banca. Le istituzioni però non possono essere...*», io su questo fatto della politica fuori dalla banca sono proprio, i partiti devono stare fuori dalla banca, la politica sta da tutte le parti, ci mancherebbe anche senza la direzione della politica, lo dicono tutti a cominciare da Renzi: la politica fuori dalla banca. La politica fuori dagli ospedali. No, i partiti fuori dalla banca, la politica è altra cosa. «*(...) la politica sta fuori dalla banca, le istituzioni però non possono essere escluse da quella fondazione che hanno fatto nascere e voluto con forza per sostenere il territorio. Che i deputati non siano etero diretti da un sindaco è una conquista importante che condivido* - questo è quello che dice il Sindaco -. *La fondazione intendo l'istituzione e non le persone deve, per quanto possibile, adoperarsi per realizzare gli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale e non rinunciare mai alle opportunità di dialogo con noi, altrimenti perderebbe la sua ragion d'essere. Non avrebbe senso la fondazione ripiegata su se stessa, in quel caso paradossalmente* - come dice il Consigliere Pinassi - *meglio sarebbe chiuderla. Intanto inizieremo a valutare la correttezza dell'impostazione dei 3 deputati nei confronti del comune e valuteremo i passi a farsi.*

Tutto ciò premesso si impegna il Sindaco nel suo ruolo di rappresentante del comune di Siena e della comunità moralmente e storicamente proprietaria della fondazione Monte dei Paschi, nonché nominante il maggior numero di componenti dei suoi organi amministrativi a procedere, come previsto dall'articolo 8 comma due lett. c) e dall'articolo 23 dello statuto della Fondazione Monte dei Paschi ed in forza dell'articolo 4 del proprio statuto comunale, nel dare indirizzo ai propri nominati al quale dovranno attenersi, di proporre la liquidazione dell'attuale Fondazione Monte dei Paschi, purtroppo ormai non più simbolo di efficienza e sapienza, ma piuttosto di fallimento e mala gestio e creare una nuova fondazione non più di natura bancaria, gestita dalla comunità senese, con uno statuto snello frutto di studi e condivisione da parte di tutti i cittadini di Siena e con una governance adeguata, ovvero formata attingendo le grandi competenze e professionalità reperibili nel territorio.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il consigliere Mauro Aurigi. Aveva in premessa parlato anche di un emendamento al testo. Allora questo emendamento al testo, comunque, ora il tempo per l'intervento è concluso, comunque, va presentato e depositato. Poi lei ha tutto il tempo in sede di replica sulla mozione di illustrarlo e di spiegarne le motivazioni.

CONSIGLIERE AURIGI: Signor Presidente l'emendamento è più lungo della mozione.

PRESIDENTE RONCHI: Però lei ha già utilizzato i primi dieci minuti per l'illustrazione della mozione, quindi, è necessario, comunque lei lo depone.

CONSIGLIERE AURIGI: Va bene illustrerò le parti principali che sono state aggiunte. No, non ora quando...

PRESIDENTE RONCHI: No, dopo, in sede di replica l'emendamento può illustrarlo in maniera compiuta. Ha due occasioni, anzi, plurime occasioni: in sede di replica sulla mozione, in sede di dichiarazione e poi in sede di dichiarazione di voto sull'emendamento e sulla mozione. Quindi, le chiedo però di depositare l'emendamento perché altrimenti non possiamo procedere. L'emendamento deve essere naturalmente acquisito agli atti, deve essere trasmesso negli strumenti telematici in maniera tale che tutti i Consiglieri ne siano consapevoli. Nel frattempo che ciò avviene ha chiesto di intervenire la consigliera Carolina Persi che ha facoltà di intervento, naturalmente riservandosi dal successivo all'emendamento. Allora, lascio la parola. Siamo in sede di discussione. Ha fatto richiesta di intervento la consigliera Carolina Persi del gruppo Partito Democratico.

CONSIGLIERA PERSI: Grazie Presidente. Allora, io presento su questa mozione un ordine del giorno sottoscritto da tutti i gruppi della maggioranza, quindi: Partito Democratico, Lorenzo Di Renzoni e "Siena Cambia", Pasquale D'Onofrio, Gruppo Misto e Simone Lorenzetti Riformisti. Vado a dare lettura del nostro ordine del giorno.

«Considerato che la Fondazione rimane uno dei più importanti punti di riferimento collettivo per il rilancio del nostro territorio;

che il rafforzamento patrimoniale della fondazione, in linea con il vigente dettato normativo, nell'interesse delle generazioni future rimane l'obiettivo prioritario dell'ente, come preconditione per disporre di risorse per l'erogazione di investimenti diretti;

che il documento di programmazione strategica pluriennale 2017/2019 ribadisce la mission, la rinnovata operatività, il ruolo più incisivo della Fondazione e la ripresa della funzione erogativa dopo il blocco degli ultimi anni, con nuovi meccanismi che assicurano selettività, misurabilità dei risultati, sostenibilità, capacità di attrarre risorse esterne, partecipazione attiva alla fondazione;

che l'attività programmatica vede confermati i cinque settori rilevanti in continuità con quanto individuato nel precedente documento, proseguendo nella logica dei progetti cogestiti: arte, attività

e beni culturali, famiglia e valori connessi, sviluppo locale di edilizia popolare locale, ricerca scientifica e tecnologia, volontariato, filantropia e beneficenza;
che Banca MPS, Toscana Life Sands, Bio found, FISE, Microcredito di Solidarietà, Accademia Musicale Chigiana sono punti strategici dell'attenzione della fondazione MPS per la città ed il territorio:

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco a farsi promotore presso i Deputati della Fondazione affinché la fondazione stessa svolga appieno il proprio impegno per attrarre e catalizzare investitori per fungere da riferimento tecnico, per sviluppare, accompagnare con un ruolo sussidiario quei processi di innovazione tecnologica e sociale necessari per mantenere competitivo il welfare;

a concretizzare l'attenzione rivolta al settore agroalimentare, settore strategico e coerente con una delle più importanti azioni economiche del territorio ed alle azioni derivanti dalla sottoscrizione del protocollo di Milano sull'alimentazione e la nutrizione;

a collaborare con il sistema istituzionale territoriale perché si riempia di iniziative come FISES, il Microreddito di Solidarietà non vadano mortificato in seguito alle riforme normative in materia di partecipazione pubbliche;

a farsi promotore presso i deputati della Fondazione dai quali ci attendiamo una maggiore disponibilità all'ascolto delle indicazioni delle istituzioni locali, affinché la Fondazione non si concentri esclusivamente sul tema dell'erogazione di valore tangibile, ma che si specializzi anche in quelle di valore intangibile, rappresentato da tutte quelle azioni tese ad attrarre e comporre reti e relazioni per l'innovazione nei settori riportati nel programma strategico pluriennale al servizio del territorio, che ho ripetuto prima.;

a vigilare affinché gli utili della Fondazione vengano destinati nel rispetto delle previsioni normative a progetti riconosciuti di interesse pubblico e collettivo, capace di mantenere una propria sostenibilità economica in tempi certi, al netto delle spese di funzionamento da allineare alle esigenze effettive, coerenti con l'attuale consistenza patrimoniale della fondazione,

a confermare l'invito già espresso dal Consiglio Comunale ai componenti della deputazione generale e della deputazione amministratrice, affinché continuino il ridimensionamento significativo dei compensi gli organi della fondazione e nell'opera di riorganizzazione dell'ente ricercando le soluzioni più coerenti possibili alla salvaguardia dei lavoratori.;

a continuare a promuovere presso il Governo nazionale e la Regione Toscana l'importanza strategica della Fondazione della Banca per garantire prima di tutto i lavoratori, il territorio, il mantenimento della direzione generale della Banca a Siena, senza che ciò necessariamente comporti un ulteriore impegno diretto delle limitate risorse della Fondazione. Conseguo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio la consigliera Carolina Persi.

Naturalmente sta arrivando nel supporto telematico l'emendamento presentato dal consigliere Mauro Aurigi Movimento 5 Stelle, contemporaneamente viene trasmesso anche l'ordine del giorno presentato alla mozione presentata dal Consigliere del gruppo del Partito Democratico Carolina Persi. Si riserva di avere gli atti oppure deve intervenire? Data la presentazione dell'emendamento all'ordine del giorno, almeno 10 minuti per incominciare ad analizzare sia l'emendamento, sia l'ordine del giorno.

Sospendiamo l'attività del Consiglio per 10 minuti e dopo vediamo di ricominciare l'ordine dei lavori. Grazie.

Sospensione dei lavori

I Lavori riprendono alle ore 21,08

PRESIDENTE RONCHI: Gentili Consiglieri, essendo trascorsa mezz'ora dalla sospensione, vi chiederei, per cortesia, di riprendere posto in aula. Naturalmente chiederei anche di verificare la presenza del numero legale, al fine di poter riprendere la seduta.

Il Presidente invita il segretario Generale Dott.ssa Diodorina Valerino a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale, sono presenti:

VALENTINI Bruno – RONCHI Mario – GUAZZI Gianni – PERSI Carolina – PETTI Rita – VIGNI Simone – PERICCIOLI Giulia – BUFALINI Stefania – BRUTTINI Massimiliano – DA FRASSINI Ivano - LEOLINI Katia – ZACCHEI Fabio – CAPPELLI Pasqualino – D'ONOFRIO Pasquale – MAESTRINI Letizia - LORENZETTI Simone – CORSI Andrea – AURIGI Mauro – CAMPANINI Ernesto e così presenti 19 consiglieri di 33 assegnati al Comune di Siena.

Il Presidente accertata la presenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

PRESIDENTE RONCHI: Essendo presente un numero di Consiglieri adeguato alla ripresa dei lavori, quindi, 19 Consiglieri, riprendiamo da dove c'eravamo fermati in sospensione della seduta. Allora, eravamo in sede di presentazione da parte dei Consiglieri, da una parte del consigliere Mauro Aurigi di un emendamento presentato alla mozione n. 47/2016. Poi era stato successivamente presentato un ordine del giorno alla mozione presentata dalla consigliera Carolina Persi. Naturalmente, si era in sede di discussione, quindi, riprendiamo i lavori dalla discussione. Poi se non ci sono ulteriori richieste di modifica andremo in sede di replica, rispetto alla presentazione di interventi di replica rispetto all'ordine della mozione, interventi di replica rispetto all'ordine del giorno. Poi andremo in sede di dichiarazione di voto rispetto all'ordine del giorno rispetto alla mozione. Ci sono richieste di intervento? Qui siamo in sede di discussione per ora complessiva, perché non siamo in sede di dichiarazione di voto sull'ODG, siamo sempre in sede di discussione rispetto alla mozione.

Vi sono, ripeto, richieste di intervento? Ha chiesto di intervenire il consigliere Pasqualino Cappelli del gruppo "Siena Cambia", ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CAPPELLI: Grazie Presidente. Qualche considerazione va svolta. Va svolta partendo dalla mozione originaria, dove, in effetti, si impegnava il Sindaco a cose peraltro non realizzabili nemmeno giuridicamente, proporre la liquidazione dell'attuale Fondazione, eccetera, perché bisogna ricordare che la Fondazione è regolata primo, dalla legge 153 del '99 e dal protocollo Acrimef. Sul quale protocollo mi soffermerò dopo, perché è interessante dal punto di vista di quelle che sono le osservazioni dell'emendamento che è stato presentato.

Nella mozione viene avanzata l'idea di dar vita ad una nuova Fondazione, ma questo abbiamo detto che non è possibile. Non è possibile perché ci sono le disposizioni di legge, le quali non che lo impediscano, ma che, comunque, se si dovesse verificare una estinzione, il territorio perderebbe tutto perché ci sarebbe una fusione con altre realtà, non per niente, anche al di fuori del territorio. Quindi, dovrebbe essere ormai chiaro che questa facoltà rientra unicamente nella discrezione dell'autorità di vigilanza. Ma vedo che, o meglio, facciamo qualche altra considerazione perché si dice le fondazioni bancarie, ma le fondazioni bancarie si chiamano così perché bancaria è l'origine, non l'attività prevalente che invece è, appunto, quella propria di ogni fondazione. Quindi, come nel caso della fondazione di cui parliamo la fondazione persegue certe finalità, almeno dovrebbe perseguire certe finalità, quali, ad esempio, qui ricordiamo sempre a tutti la Fondazione Chigiana, la Fondazione TLS e via scorrendo, dove si dimostra qual è la funzione precipua della fondazione che rimane sempre di natura bancaria perché così è nata, ma che ha, ovviamente, altre specificità.

Per concludere su questo punto, ciò su cui dobbiamo davvero concentrarci è l'efficienza e l'economicità della gestione. Questo è il punto su cui davvero dovremmo focalizzare la nostra

attenzione e le nostre richieste, senza andare dietro alle ipotesi di nuove fondazioni che restano del tutto incompatibili con la realtà giuridica che noi abbiamo. Sull'emendamento, devo dire è un emendamento voluminoso e molto dettagliato su certi profili, io mi permetterei solo di richiamare - per fortuna l'avevo portato con me in borsa - quello che è il protocollo d'intesa fra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ACRI. Protocollo dell'aprile del 2015 dove si dettano, vorrei dire, le linee guida per le fondazioni e dove in effetti, sotto non pochi profili, trovano conferma certe cose che noi vediamo elencate nell'emendamento.

Per parlarne di alcune e solo per fare alcuni esempi, al titolo primo si parla di aspetti economici patrimoniali, di impiego del patrimonio finalizzato alla redditività necessaria per lo svolgimento dell'attività istituzionale; la gestione del patrimonio osserva alcuni criteri, fra le quali l'ottimizzazione della compilazione tra redditività e rischio del portafoglio; adeguata diversificazione del portafoglio finalizzato a contenere la concentrazione del rischio, qui c'è tutta una serie, ma visto che ho il tempo, efficiente gestione finalizzata ad ottimizzare i risultati; la gestione del patrimonio, e qui vengono indicati alcuni principi a cui debbono, per forza di cose, attenersi le fondazioni. Poi si parla all'articolo 3 dell'indebitamento delle fondazioni dove si fissano precisi limiti, dove si parla anche di operazioni che non possono essere compiute laddove siano comprensive di famosi derivati. All'articolo 5 di questo protocollo si parla di imprese ed enti strumentali, di investimento nelle imprese, qui prima ne ho citate due enti strumentali, realizzati utilizzando esclusivamente le risorse derivanti dal reddito. Quindi, si formano precisi argini su quella che è l'attività delle fondazioni. Ma cerco di essere breve perché l'ora è tarda. Ad esempio, si parla anche all'articolo 8 della selezione dei componenti degli organi: *“Le fondazioni garantiscono la presenza nei propri organi di soggetti portatori di professionalità, competenza ed autorevolezza, nonché l'adozione di processi di nomina funzionale a salvaguardare l'indipendenza e la terzietà dell'ente anche sulla base delle previsioni di cui al successivo articolo 10”*. Si parla delle modalità, delle procedure di nomina, si parla all'articolo 9 dei compensi ed all'articolo 10 si parla di incompatibilità e di ineleggibilità. L'articolo 11 trasparenza: *“Le fondazioni rendono pubbliche informazioni complete sulla loro attività”*. Come si vede - termino qui perché il discorso si allungherebbe non poco - la disciplina che al momento sussiste per le fondazioni prevede tutte quelle che sono le necessarie previsioni per una gestione corretta, precisa e puntuale della fondazione.

Si può dire: ma la nostra fondazione è nel rispetto di questi principi? Io voglio sperare che sia nel rispetto di questi principi, perché, altrimenti, anche la nostra fondazione ha sottoscritto questo protocollo e questo non è un protocollo che si può mettere in un cassetto, ma va rispettato. Quello che è scritto qui dentro, assorbe assolutamente qualsiasi questione relativa sia alla mozione, ma la mozione poi è stata annullata dall'emendamento, perché la sostituisce completamente. Quindi, io ritengo, che qui ci siano tutte le disposizioni necessarie perché la nostra fondazione possa proseguire nel rispetto preciso dei suoi compiti e nei suoi obiettivi e raggiunga questi obiettivi da parte nostra, magari osserviamo attentamente.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio per il suo intervento in sede di discussione della mozione il Consiliare del gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi e Mauro Aurigi in merito alla fondazione MPS il consigliere Pasqualino Cappelli del gruppo Siena Cambia. Al momento non ho altre richieste di intervento. Ha chiesto di intervenire il consigliere Andrea Corsi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CORSI: Grazie Presidente.

A seguito di una lettura più approfondita dei documenti che ci sono stati consegnati, avrei in animo di proporre un emendamento all'ordine del giorno presentato da Persi, Di Renzone, D'Onofrio e Lorenzetti. Vado ad illustrare l'emendamento che io ed il consigliere Campanini che ha firmato insieme a me, proponiamo.

Quindi, togliere la parte *“nel considerato”*, dal terzo capoverso fino alla fine del *“considerato”*, mantenere solo i primi due capoversi. Questo per mantenere una scrittura un pochino più snella, che

nell'ordine del giorno è meno calata forse su cose eccessivamente tecniche. Poi togliere il terzo capoverso del dispositivo *“il Consiglio Comunale impegna il Sindaco”*, a toglierlo per i poco chiari riferimenti normativi nazionali che coinvolgono alcune delle partecipate. Nel sesto capoverso del dispositivo proponiamo di variare la dizione in questo modo. Nel sesto capoverso viene scritto: *“si impegna il Sindaco a confermare l'invito già espresso dal Consiglio Comunale di Siena ai componenti della deputazione generale della deputazione amministratrice della fondazione Monte dei Paschi, affinché continuino nel ridimensionamento significativo dei compensi agli organi della fondazione”*. Ecco, modificare in questo senso: *“affinché si impegnino a proporre una diminuzione del 50% dei compensi agli organi della fondazione MPS”*, quindi, il resto rimane invariato. Lasciare invariato il settimo capoverso ed aggiungerne uno successivo al dispositivo: *“a promuovere in Consiglio Comunale un referendum consultivo sul quale dovrà essere decisa la futura natura della fondazione Monte dei Paschi”*. La presento al tavolo.

PRESIDENTE RONCHI: Naturalmente, chiedo innanzitutto il deposito dell'emendamento all'ordine del giorno presentato dalla consigliera Carolina Persi e sottoscritto anche, naturalmente...

CONSIGLIERE CORSI: Scusi, ad integrazione, siccome l'ho scritto rapidamente l'ultimo capoverso che proponiamo è il seguente: *“A promuovere in Consiglio Comunale un referendum consultivo sul quale dovrà essere la futura natura della fondazione Monte dei Paschi”*.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio e chiedo il deposito dell'emendamento. Naturalmente all'ordine del giorno presentato dalla consigliera Carolina Persi e sottoscritto dal consigliere Lorenzo Di Renzone del gruppo Siena Cambia, dal consigliere Pasquale D'Onofrio del Gruppo Misto, del consigliere Simone Lorenzetti del Gruppo dei Riformisti.

Naturalmente devo chiedere ai presentatori dell'emendamento innanzitutto di verificare il testo dell'emendamento e poi di procedere o meno nell'accettazione dell'emendamento all'ordine del giorno. Magari prima vi chiedo che venga trasmesso in maniera telematica dai presentatori.

Gentili Consiglieri, vi è stato trasmesso nel supporto informatico l'emendamento all'ordine del giorno presentato dai consiglieri: Andrea Corsi e dal consigliere Ernesto Campanini. Quindi, avendo avuto ora consapevolezza del suo contenuto, ha chiesto di intervenire la consigliera Carolina Persi del gruppo Partito Democratico.

CONSIGLIERA PERSI: Grazie Presidente.

Apprezzo lo sforzo di provare ad emendare, a contribuire, in qualche modo, al nostro documento. Certo è che era anche molto semplice da recepire nel senso chiede di togliere 4 capoversi, comunque per noi fondamentali, oltre viene modificata una richiesta relativa al penultimo nostro capoverso, dove si chiede, come sempre, come cose che ci hanno sempre visto non in sinergia, poi l'obbligo da riduzione che non si può chiedere, infatti vuol essere un invito, è fondamentale poi scenderò dopo se ci sarà modo di discutere dell'altra mozione, in più la parte di richiesta di inserire un referendum in Consiglio Comunale per decidere qual è, è proprio un qualcosa che, secondo noi, sentiti anche gli altri capigruppo di maggioranza, che comunque hanno elaborato questo documento tutti quanti insieme, non accettiamo l'emendamento proposto.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio la Consigliera Carolina Persi. Naturalmente credo che parli anche a nome degli altri proponenti che vedo hanno fatto un gesto di assenso. Consigliere Lorenzetti, consigliere Pasquale D'Onofrio e consigliere Lorenzo Di Renzone, a nome degli altri sottoscrittori dell'ordine del giorno hanno dichiarato di non accogliere la proposta di emendamento presentata dai consiglieri: Andrea Corsi e Ernesto Campanini, rispettivamente del gruppo L'Alternativa e del gruppo Sinistra per Siena e Rifondazione Unita Siena si Muove. Ha chiesto di intervenire, lo ricordo, siamo sempre in sede di discussione, il consigliere Ernesto Campanini. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CAMPANINI: Grazie Presidente.

Ho sottoscritto insieme al consigliere Corsi questo emendamento. Capisco che è una forma, diciamo, inusuale perché chiedere, tramite un emendamento, utilizzare l'articolo 86 dello statuto del comune di Siena che prevede il referendum consultivo, credo che sia una cosa inusuale, però ha un suo valore democratico che rivendico, anzi, rivendichiamo, per un argomento di non assolutamente facile soluzione e che ha una importanza strategica, importantissima per tutta la popolazione. Molte persone si chiedono quale sarà la fine di questa fondazione, alcuni sono per la liquidazione, altri per un cambio. Credo che, invece, far parlare queste persone tramite l'unico strumento che hanno popolare, ovvero, il referendum consultivo, sia una buona occasione. Quindi, rivendico con forza l'emendamento sottoscritto da me e dal consigliere Corsi. Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio per il suo intervento il consigliere Ernesto Campanini del gruppo Sinistra per Siena. Naturalmente, vi richiedo se ci sono altre richieste di intervento in sede di discussione? Se non ci sono dobbiamo procedere innanzitutto con la replica. Se i Consiglieri che hanno presentato all'ordine del giorno, la mozione n. 97/2016 vogliono esercitare il diritto di replica da parte della presentatrice? In questo caso la consigliera Carolina Persi del gruppo Partito Democratico, se vuole esercitare il diritto di replica? Rinuncia all'esercizio del diritto di replica. Ora, si va a votazione dell'emendamento presentato dal consigliere Mauro Aurigi e si va in sede di dichiarazione di voto.

Naturalmente dichiaro aperta la discussione in sede di dichiarazione di voto. Si possono fare dichiarazioni di voto rispetto all'emendamento presentato dal consigliere Mauro Aurigi alla mozione 47, presentata dal Consigliere del Gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi e Mauro Aurigi in merito alla fondazione MPS. Ci sono dichiarazioni di voto? Ha chiesto di intervenire il consigliere Mauro Aurigi. Naturalmente ne ha facoltà.

CONSIGLIERE AURIGI: Mi interessano soltanto due dichiarazioni: non capisco cosa ci azzecca, direbbe Di Pietro, l'ordine del giorno della Persi con la mozione. Non è contro la mozione, non è a favore della mozione, parla di altre cose, il Sindaco si deve occupare della fondazione, ci mancherebbe altro, ma qua si chiede la liquidazione della fondazione ed altro. Cosa centrava Presidente? L'ordine del giorno, voglio dire, sono uno che resiste male a tante cose, ma di fronte all'irrazionalità mi incavolo. Anche quando il Consigliere Cappelli ci ha sventolato davanti spauracchi della legge costitutiva delle fondazioni, ciò che le fondazioni hanno sottoscritto, cos'era? L'accordo, il capitolato, non mi ricordo, per cui la liquidazione non si può fare. Vi state approntando a devastare la Costituzione Italiana, vi fa paura la legge che può essere modificata come niente, visto soprattutto che la legge costitutiva delle fondazioni è quella che ha privatizzato il Monte dei Paschi ed è quella che conseguentemente ci ha fatto perdere una ricchezza spaventosa a questa città? Che ci vuole a cambiare la legge e a consentire che questa fondazione, è un problema di rapporti politici. Se lo si vuole si fa, visto che vi siete messi in testa di modificare la Costituzione, non capisco perché non ci si possa rimangiare quello che (incomprensibile) visto che, d'altra parte hanno fallito, Siena ha fallito, erano 20 miliardi, allo stato rimangono 300 o 400 milioni.

Quanto tempo mi è rimasto? Non serve a niente rileggere, perché non ce la farei, quindi, io più che la riduzione delle prebende degli amministratori, vorrei la partecipazione totalmente a titolo gratuito alla gestione della futura liquidazione e della futura fondazione se riusciamo ad ottenerla. Questa città ha l'esperienza delle contrade, per cui non mi spaventa un provvedimento di questo tipo. Va bene, conserverò questi emendamenti perché non finisce qua, io proporrò che su questa proposta ne discuta la città, vedremo.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il consigliere Mauro Aurigi, naturalmente la sua dichiarazione di voto è a favore dell'emendamento da lui presentato. Ha chiesto di intervenire in sede di dichiarazione di voto sull'emendamento presentato dal consigliere Mauro Aurigi, rispetto alla mozione in merito alla fondazione MPS, il consigliere Pasqualino Cappelli. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CAPPELLI: Grazie Presidente.

Io non credo nella mia vita di aver mai pensato ad alterare, boicottare o non rispettare la Costituzione. Mi dispiace, consigliere Aurigi, a me non me la può cantare. Ed io non ho nemmeno mai pensato a variare la Costituzione secondo il concetto che dice lei. In questo caso sono formale e dice lei. Detto questo si può immaginare tutto quello che vogliamo, però quando – io prima ho fatto l'intervento, l'ho fatto un po' affrettato, devo dire, per rispetto dell'ora, eccetera, forse era meglio se mi soffermavo per tutti e dieci i minuti – ma non credo che ci sia bisogno di interventi sulla fondazione per fargli cambiare gli scopi e l'attività prevalente. Questa ce l'ha di già. Volendo potrebbe rimanere senza partecipazione sulla banca e svolgere la sua attività a quella che è prevista nel suo statuto. Può darsi ci sia da modificare lo statuto, questo non lo so, ma non credo che, visto che si chiama Fondazione Bancaria questa è come il cognome si prende da piccoli e si porta sempre dietro, le finalità siano correlate indispensabilmente ed unicamente a quella che è l'attività bancaria. Anzi, credo che di questa parola, forse, ne potrebbe fare tranquillamente a meno, ma non perché la costringe a determinati comportamenti o a determinate attività, questo direi di no, io ho detto solamente che ci sono, questo sarà da considerare carta straccia, ma è un protocollo firmato dal Ministero con l'associazione delle fondazioni che fino a quando non ne viene alterato, modificato o soppresso il contenuto è una disposizione regolamentare che le fondazioni devono rispettare. E non è che autonomamente la fondazione Monte dei Paschi potrebbe, da par suo, dire: no, io non lo rispetto più, faccio quello che voglio. No, credo ci siano delle norme di rispetto di quella che è la legge, il regolamento sostanziale, rispetto a quelle che sono le aspettative. Per carità, nulla è obbligato a rimanere invariato, però, certamente, al momento noi abbiamo delle disposizioni che coprono tutto ciò che la fondazione deve fare e come deve farlo. E comunque rispetto sempre molto la Costituzione.

PRESIDENTE RONCHI: La ringrazio per il suo intervento in sede di dichiarazione di voto rispetto all'emendamento presentato dal consigliere Mauro Aurigi, il consigliere Pasqualino Cappelli del gruppo "Siena Cambia". Non ho altre richieste di dichiarazioni di voto. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Carolina Persi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERA PERSI: Grazie Presidente. Sarò velocissima, vista l'ora. Già molte cose sono state dette anche nell'intervento del Consigliere Cappelli. Io ci tenevo a ribadire, soprattutto nell'ottica proprio dell'emendamento alla mozione presentata che, se già tutto quello che è stato precedentemente detto ci convinceva alla non possibilità di votare questa mozione, a maggior ragione ci sono alcuni punti, ed uno tra tutti questo emendamento, che ritengo totalmente quasi amorale rispetto a quelle che possono essere le indicazioni. E mi riferisco a quando si parla e si chiede: *"istituzione di un albo dei candidati alla nomina della deputazione che raccolga i nominativi di cittadini residenti da tre anni dotati di adeguate qualifiche professionali, etiche e/o di appartenenza alla cultura del territorio"*. Perché io, molto spesso, quando si parla di fondazione, soprattutto negli ultimi anni, ci si dimentica qualcosa. Si parla di autonomia e qui parlate anche di ridefinizione di autonomia. Ridefinizione di autonomia è già di per sé un perimetro che o si scavalca o ci si sta dentro. Si è gridato a gran voce l'autonomia della fondazione, autonomia degli enti, il Sindaco Valentini è Sindaco proprio per una campagna anche elettorale, quindi i cittadini questo gli hanno chiesto e questo si sta facendo. Non si può cambiare il termine autonomia a seconda di quello che ci interessa sul momento. E io quando vedo scritto nei vostri documenti queste "adeguate qualifiche professionali", dato che è un continuo dire che il Sindaco non decide secondo criteri, chi è? Qual è l'adeguata, specifica professionalità? Chi la decide? La decidete voi? La dovete decidere voi attraverso i vostri referendum? Attraverso un contest internet situazioni così? Chi è che decide la qualifica professionale se non può essere fatto da quegli organismi? Che, di fatto non rappresentano se stessi, ma rappresentano una collettività.

Per certi versi documenti su documenti che vengono fuori da tempo, ormai, sulla fondazione dicono tutto ed il contrario di tutto, perché, probabilmente, non si ha bene in testa di quello che deve essere,

oppure prima non ci andava bene ora, però, ci dovrebbe andare bene in un altro modo. Alcuni organismi, secondo me, devono mantenere una loro autonomia. E come abbiamo scritto noi, nel nostro ordine del giorno, che è pienamente, perché l'ordine del giorno si fanno sui temi. Noi non saremo d'accordo su questa mozione, ma la maggioranza è lecito, è legittimo che dia il suo contributo, se anche non in accordo con la mozione, diamo il nostro contributo di quella che è stata la nostra elaborazione. Infatti, anche soprattutto nel rapporto siamo stati i primi, nel nostro ordine del giorno, a chiedere quella che può essere una maggiore disponibilità al dialogo, perché questo si deve fra istituzioni che si rispettano.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio per la sua dichiarazione di voto la consigliera Carolina Persi del gruppo Partito Democratico. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pasquale D'Onofrio del Gruppo Misto. Grazie.

CONSIGLIERE D'ONOFRIO: Grazie Presidente.

Non c'è dubbio che il permanere di una fondazione con le caratteristiche di fondazione bancaria, sebbene si sia ridotto nel corso di questi anni molto il contributo di partecipazione della fondazione nel contesto della banca, crea un organismo che, rispetto al passato, è diverso, che però si attiene per statuto alle norme delle fondazioni bancarie, quindi, deve rispettare le norme delle fondazioni bancarie. E' un obbligo di legge per cui è difficile da superare, però credo anche che bisogna svelare anche un quadro riverso. Perché se ci si trincerava dietro al fatto di essere una fondazione bancaria, quindi se ne rispetta l'autonomia, non significa che si stacca dal contesto territoriale in cui è calata. Non vorrei che l'autonomia diventasse un modo poi per non rispondere a quelle che sono le esigenze del territorio.

Per cui dobbiamo fare molta attenzione a come anche vengono governati questi enti che sono, comunque, al servizio, alla tutela del territorio. Il che vuol dire non gestirli come nel passato attraverso l'ingerenza, ma garantire che la loro autonomia non diventi autoreferenzialità e che, quindi, poi quando è in crisi una struttura come Fises magari si pensa di poterla abbandonare al proprio destino, anziché tutelarla perché bisogna fare gli interessi del territorio. Dice: sì, ma io sono autonomo per cui posso anche decidere che per rispettare il mio statuto abbandono una struttura importante per la comunità. Quindi, va svelato un quadro, bisogna stare attenti a questo, perché sono cambiate le condizioni. In virtù di quella autonomia si rischia anche che non ci sia il rispetto di ciò che accade nel territorio. Quindi, è una riflessione che dobbiamo porci. Quando serve una fondazione bancaria col 51% e, allora sì, bisognava tutelare in maniera sacra la loro autonomia e temo che questo non sia stato fatto. Oggi, quella autonomia può diventare un'arma a doppio taglio, perché la quota di partecipazione è aleatoria, però rivendica la propria autonomia. Quindi, si corre il rischio che non sia al servizio del territorio, ma non per avere ingerenze su quella istituzione, semplicemente perché possa fare gli interessi della collettività. Chi rappresenta le istituzioni elettive deve alzare la voce ogni volta che questa autonomia diventa autoreferenzialità e sembri non tutelare il contesto cittadino. Questo bisogna dirlo, che sono cambiate le condizioni, come sono cambiate le condizioni perché quell'ente ha deprezzato il proprio valore da 5 miliardi a 500 mila euro, questo, chiaramente crea delle condizioni di insostenibilità della struttura organizzativa di quell'ente che deve essere resettato e ritarato su quella che è la dimensione attuale. Queste sono tutte considerazioni che bisognerà fare ed affrontare insieme. Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio per la sua dichiarazione di voto il consigliere Pasquale D'Onofrio del gruppo misto. Non ho altri iscritti in sede di dichiarazione di voto. Quindi, metto in votazione l'emendamento alla mozione 47/2016 presentato dal consigliere Mauro Aurigi, rispettando l'ordine cronologico di presentazione.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Mauro Aurigi, con il seguente esito:

Presenti	n. 20 (Essendo entrato: Di Renzone)
Astenuti	n. 4 (Corsi, Maestrini, Campanini, D'Onofrio)
Votanti	n. 16
Voti favorevoli	n. 1
Voti contrari	n. 15 (Valentini, Bruttini, Bufalini, Da Frassini, Guazzi, Leolini, Periccioli, Persi, Petti, Ronchi, Vigni, Lorenzetti, Cappelli, Di Renzone, Zacchei)

Il presidente proclama l'esito della votazione in base al quale l'emendamento non è accolto.

PRESIDENTE RONCHI: Dichiaro chiusa la votazione.

Hanno partecipato al voto 20 Consiglieri, hanno espresso voto favorevole 1 Consigliere, hanno espresso voto contrario 15 Consiglieri, hanno espresso voto di astensione 4 Consiglieri, per cui tale emendamento non è stato accolto dall'Aula. Emendamento alla mozione 47/2016 presentato dai Consiglieri del gruppo 5 Stelle Michele Pinassi e Mauro Aurigi in merito alla Fondazione MPS.

Si va ora in ordine cronologico a votare in sede di prima. Ci sono dichiarazioni di voto rispetto alla mozione dei Consiglieri del gruppo 5 Stelle Michele Pinassi Mauro Aurigi in merito alla Fondazione MPS presentata dal consigliere Carolina Persi, Lorenzo Di Renzone, Pasquale D'Onofrio e Simone Lorenzetti? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Andrea Corsi sull'ordine del giorno, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CORSI: Grazie Presidente.

Questo ordine del giorno, secondo me, ha alcuni aspetti positivi, tant'è che se non fosse stato del tutto irricevibile non ci saremmo impegnati per approvarlo ad emendarlo. Dicevo gli aspetti positivi che io trovo dentro questo ordine del giorno, si esauriscono, però, nell'indicazione di chiedere una maggiore attenzione da parte dei nominati in Fondazione Monte dei Paschi, alle indicazioni delle istituzioni locali che è, evidentemente, un problema che è scoppiato durante questo mandato, queste ultime nomine che sono state fatte dal Sindaco Valentini, di cui anche io, personalmente, come presidente della commissione garanzia e controllo, ho pagato lo scotto prima del signor Sindaco.

Poi che si chiedi il ridimensionamento dei compensi per gli amministratori, è assolutamente condivisibile. Come forse, sarebbe stato più importante anche inserire una richiesta di riduzione del numero dei membri delle deputazioni, perché una fondazione che gestisce il patrimonio che attualmente ha la Fondazione Monte dei Paschi, probabilmente può benissimo andare avanti anche con una sola deputazione e non due, con un numero più ridotto di membri. Evidentemente, queste sono modifiche statutarie che non sono in capo a noi, ma noi possiamo, ovviamente, esercitare delle funzioni di indirizzo.

Gli aspetti positivi però si fermano qui, perché, secondo me, sono inserite troppe cose all'interno di questo ordine del giorno. Si cita un documento di programmazione strategica pluriennale 2017/2019 senza dire di chi. E' un documento della Fondazione? Penso di sì, magari è più giusto inserire il riferimento preciso. Poi ci sono anche cose un po' sgrammaticate tipo: "*il Consiglio Comunale impegna il Sindaco a farsi promotore presso i deputati della Fondazione Monte dei Paschi affinché la fondazione stessa, svolga appieno il proprio impegno per attrarre e catalizzare investitori per fungere da riferimento tecnico, per sviluppare ed accompagnare con un ruolo sussidiario i processi di innovazione tecnologica sociale necessari per mantenere un competitivo welfare*", senza mettere nemmeno una virgola. Io mi ricordo che le virgole, la punteggiatura sono gratuite, per cui per anche facilitare una lettura che, mi è stato detto, che si può benissimo affrontare in pochi minuti qualche virgola qua e là potevate metterla. Probabilmente l'avete preparato in fretta e furia. Poi io non capisco: "*mantenere competitivo il welfare*". Che concetto avete voi di welfare? Perché

competizione e welfare a me che sono di radici liberal popolari, non sembrano due ambiti che possano stare molto insieme.

Poi non capisco bene perché si debba entrare, secondo me, troppo nel dettaglio, cito anche la questione del protocollo di Milano sull'alimentazione e la nutrizione...

PRESIDENTE RONCHI: La invito a concludere.

CONSIGLIERE CORSI: Concludo Presidente, grazie, mi scuso per aver sfiorato. Per cui penso che siamo di nuovo di fronte ad un documento, come spesso capita, per i documenti a targa PD e suoi alleati, molto fumoso e poco concreto. Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il consigliere Andrea Corsi per la sua dichiarazione di voto. Ha chiesto di intervenire in sede di dichiarazione di voto il consigliere Mauro Aurigi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE AURIGI: Mi dà una ventina di minuti, Presidente? Non so chi l'abbia steso materialmente questo ordine del giorno. *“Il rafforzamento patrimoniale della fondazione individuato come un obiettivo”*. Con quali soldi? L'unico rafforzamento che può avere è quello di versamenti al suo capitale, di contribuzioni al suo capitale. Qualche buon samaritano che decida: aumentiamo il capitale? Gli porta qualche centinaia di milioni, oppure, non so, 20, 30 aziende agrarie di quelle importanti e si rafforza il patrimonio. Non esiste altro sistema. L'altro è quello di aspettare che quei 300 milioni residui o 400 che sono di capitale fruttino ogni anno una decina, una ventina di milioni di interessi che vengono portati a capitale e di lì a cento anni avremo qualcosa come un miliardo di euro accantonati e finalmente il capitale della fondazione. Poi questo impegno al Sindaco: *“Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco a farsi promotore presso deputati della Fondazione affinché la Fondazione stessa svolga impegno per attrarre e catalizzare...”*. Non l'ha fatto finora? Incomincerà a farlo? Speriamo! *“A concretizzare l'attenzione rivolta al settore alimentare, settore strategico e coerente con le più importanti vocazioni economiche...”*. Non l'ha fatto finora il Sindaco? *“A collaborare col sistema istituzionale territoriale perché esperienze significative come Fises e Medio Credito Solidale non vadano mortificate e disperse in seguito a riforme normative in materia di partecipazione...”*. Signor Sindaco, qui c'è una accusa a lei di non essersi dato da fare. *“A farsi promotore presso deputati della Fondazione Monte dei Paschi dai quali ci attendiamo una maggiore disponibilità all'ascolto delle indicazioni...”*. Ancora non l'ha fatto, signor Sindaco? Dopo che ci hanno sbattuto in faccia il loro “niet”. *“A vigilare affinché gli utili della Fondazione Monte Paschi vengano destinati nel rispetto delle previsioni normative a progetti di riconosciuto interesse pubblico”* eccetera. E' un rimprovero? Queste cose non le ha mai fatte il Sindaco ancora? Comincerà a farle? *“A confermare l'invito già espresso dal Consiglio Comunale di Siena ai componenti della deputazione generale e della deputazione amministratrice della Fondazione, affinché continuino nel ridimensionamento...”*. Questo è uno dei punti in cui, effettivamente, si è dato da fare, no? A confermare. L'unico è l'ultimo dove è scritto: *“a continuare a promuovere verso il governo nazionale e regionale...”*. Questo l'ha fatto il Sindaco, perché è scritto qua. Certo, senza risultato, perché siamo ancora a richiederli: datti da fare di nuovo col Governo nazionale e la Regione Toscana perché l'importanza strategica della fondazione Monte dei Paschi. Roba da matti, non me lo sarei mai aspettato che un Consiglio Comunale finisse in questa maniera.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il consigliere Mauro Aurigi per la sua dichiarazione di voto. Non ho altre richieste di dichiarazioni di voto. Quindi, pongo in votazione l'ordine del giorno alla mozione n. 47/2016 dei Consiglieri del gruppo 5 Stelle Michele Pinassi e Mauro Aurigi in merito alla Fondazione MPS presentato dal consigliere Carolina Persi del gruppo del Partito Democratico, dal consigliere Lorenzo Di Renzone del gruppo Siena Cambia, dal consigliere Pasquale D'Onofrio

del gruppo misto e dal consigliere Simone Lorenzetti e i Riformisti. Naturalmente vi invito ad esprimere la vostra opinione con il voto.

Il Presidente pone in votazione l'Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Carolina Persi, con il seguente esito:

Presenti e votanti	n. 20
Voti favorevoli	n. 17
Voti contrari	n. 3 (Aurigi, Corsi, Campanini)

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale l'Ordine del Giorno presentato dalla Consigliera Carolina Persi è approvato e allegato facente parte integrante e sostanziale del presente atto.

PRESIDENTE RONCHI:

Chiede la rettifica del voto il consigliere Aurigi. Il consigliere Aurigi ha fatto la rettifica del voto. Dichiaro chiusa la votazione.

Hanno partecipato al voto 20 Consiglieri, hanno espresso voto favorevoli 17 Consiglieri, hanno espresso voto contrario 3 Consiglieri, non si è registrato alcun voto di astensione.

Dobbiamo procedere ora, andare in sede di dichiarazione di voto, rispetto alla mozione presentata dai Consiglieri del gruppo Siena 5 Stelle Pinassi e Mauro Aurigi in merito alla fondazione MPS, naturalmente corredata dall'ordine del giorno appena approvato dall'Aula. Ci sono dichiarazioni di voto in merito? Non ci sono dichiarazioni di voto. Quindi, si procede a porre in votazione la mozione dei Consiglieri del gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi e Mauro Aurigi, in merito alla Fondazione MPS nel testo originario non essendo approvato dall'Aula il testo emendato è comunque corredata dall'ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza. Vi chiederei di esprimere la vostra opinione con il voto.

Dichiarata chiusa la discussione, non essendovi alcun altro intervento, il Presidente pone in votazione la mozione presentata dal Consigliere Mauro Aurigi, con il seguente esito:

Presenti	n. 20
Astenuti	n. 2 (Corsi, Campanini)
Votanti	n. 18
Voti favorevoli	n. 1 (Aurigi)
Voti contrari	n. 17 (Valentini, Bruttini, Bufalini, Da Frassini, Guazzi, Leolini, Periccioli, Persi, Petti, Ronchi, Vigni, Lorenzetti, D'Onofrio, Maestrini, Cappelli, Di Renzone, Zacchei)

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale la mozione è respinta.

PRESIDENTE RONCHI: Dichiaro chiusa la votazione.

Hanno partecipato al voto 20 Consiglieri, hanno espresso voto favorevole 1 Consigliere, hanno espresso voto contrario 17 Consiglieri, hanno espresso voto di astensione 2 Consiglieri. Quindi, la

mozione presentata dai Consiglieri del gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi e Mauro Aurigi in merito alla Fondazione MPS non è stata accolta dall'Aula.

Naturalmente dichiaro chiuso il Consiglio Comunale convocato in sede pubblica per il giorno 15 novembre. Ricordo che il prossimo Consiglio Comunale si terrà il giorno 29 novembre dalle ore 09.30. Buona serata a tutti.

- -

Fatto verbale e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO

IL PRESIDENTE

MARIO RONCHI

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 21-11-2016

Siena, li 21-11-2016

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li 21-11-2016

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO
